

## ABSTRACT

### INDISSOLUBILITA' TRA LINGUA E CULTURA PER UN INSEGNAMENTO CREATIVO

E' superfluo menzionare che tra lingua e cultura esiste un rapporto profondo, ragion per cui e' impossibile ignorare l'elemento culturale nel processo di insegnamento/apprendimento di una lingua straniera.

L' articolo vuole appunto mettere in rilievo l'importanza di presentare l'italiano, a coloro che studiano la nostra lingua come LS in Sudafrica, attraverso la sua cultura, come approccio per ottenere un insegnamento/ apprendimento veramente stimolante e creativo, capace di trovare la molla che faccia scattare la curiosita' e l'interesse dei discenti e conseguentemente risvegliare e potenziare in loro i meccanismi creativi del processo cognitivo . E' superfluo altresì dichiarare che la creativita' e' , per dirla con Edward De Bono, "senza dubbio la risorsa umana piu' importante. Senza creativita' non ci sarebbe progresso e ripeteremmo sempre gli stessi schemi".

A scopo dimostrativo, solo in forma appunto colloquiale, come una "chiacchierata" tra colleghi, illustrero' qualche attivita' creativa da me svolta in classe e qualche strategia d'insegnamento tratte dalla mia lunga esperienza d'insegnante d'italiano ' sul campo' .

&&&&&

Il compito piu' rilevante per un docente, e non solo di LS, e', a mio parere, quello di saper suscitare la motivazione ad apprendere ("La fonte di energia" secondo Balboni) e per riuscirci e per tenerla costante occorre fare leva sul piacere e sull'interesse, stimolando la curiosita' di accostarsi ad una cultura 'altra' , poiche' tra lingua e cultura esiste un rapporto profondo: in effetti le due componenti della competenza comunicativa sono la componente linguistica e quella culturale, ragion per cui e' impossibile prescindere da un approccio culturale nel processo d'insegnamento/ apprendimento/ acquisizione di una lingua straniera. La conseguenza di un tale approccio e' un insegnamento creativo e generatore di buoni risultati poiche' la creativita' e' da considerarsi il fattore fondamentale in qualsiasi processo cognitivo.

**La cultura s'insinua sempre nelle mie lezioni di lingua** perche' mi servo molto dell'analisi contrastiva per sottolineare come le differenze fondamentali, che possono esistere tra l'italiano e le altre lingue (ad esempio: nell'ordine delle parole, nelle frasi idiomatiche), abbiano proprio origine dal diverso modo di pensare e di essere dei popoli, poiche' ogni lingua trasmette un'interpretazione della realta' tipica della comunita' che la parla. Un esempio eclatante che sottopongo e' il seguente: nella risposta ad una offerta (di un te' o un caffe' o altro) un anglofono rispondera', se affermativamente, con un "Yes, please" mentre un italiano dira' "si' grazie" perche' non ritiene di dover chiedere per piacere cio' che gli viene gia' offerto!

Altro esempio di cui mi servo per condurre i discenti, per via induttiva, a trovare la **lingua nella cultura** (qui uno degli usi del congiuntivo, che è sempre un po' contestato) è questo: nella frase inglese "come in please" o in qualsiasi frase simile "take it please" ecc... in italiano si dice molto correttamente "entri", "prenda" dal momento che il congiuntivo è già un modo formale di esprimersi e non è indispensabile aggiungere "prego" o "per piacere". Presento anche come curiosità alcune parole italiane entrate nell'inglese (e viceversa) che però hanno cambiato significato (ad es: pronto, che viene percepito come 'quick' invece che 'ready'), oppure presento una lista dei cosiddetti "falsi amici": parole simili ma con significato completamente diverso. Altra osservazione: negli anni 2010, 2011 e 2012 era invalso l'uso di dire, secondo il modello inglese, il venti dieci, venti undici e il venti dodici, che in italiano sarebbero invece: il 20 ottobre, il 20 novembre e il venti dicembre. A volte ho portato in classe anche un calendario italiano, con i nomi di tutti i santi e, naturalmente, ci è servito per imparare o ripassare il lessico dei mesi e dei giorni e per spiegare il significato di "onomastico". Parlo anche, 'en passant' dell'etimologia di qualche parola: (es. biscotto dal latino bis-coctum, cioè cotto due volte, come si usa fare per i biscotti secchi) e da qui spiego le frasi "fare il bis" e "chiedere o concedere il bis" a teatro.

Durante le lezioni ad adulti e a studenti di classi a livello medio superiore o universitario faccio spesso riferimento all'Italia e pretendo che conoscano almeno il nome delle nostre regioni e dei capoluoghi, oltre alle caratteristiche fisiche della penisola. Questo mi porta ad allargare il discorso alla nostra storia ed ad accennare agli avvenimenti che ci hanno forgiato, alle usanze ed al folklore che ci distinguono, perfino nella varietà di lessico e di pronuncia, ed alle ragioni storiche di esse. Posso dire che gli studenti in questo modo s'incuriosiscono e trovano le lezioni più vive e stimolanti. Qual è dunque la chiave per fare lezioni creative? Decisamente, secondo la mia esperienza, insegnare lingua con e nella sua cultura.

-----

Lo sviluppo delle abilità linguistiche di base, secondo il Quadro Comune Europeo Di Riferimento Per Le Lingue (2002): ascoltare e capire, leggere e comprendere, parlare e scrivere, rappresenta la prima meta glottodidattica e anche una sfida, a mio giudizio, soprattutto per l'insegnante di LS che si trovi davanti destinatari diversi: bambini senza alcuna conoscenza della lingua, a volte neppure in grado di scrivere o leggere la propria, adolescenti già avanti con gli studi che apprendono l'italiano come 3.a o 4.a lingua (come accade in Sudafrica, dopo l'inglese, l'afrikaans, lo zulu) adulti motivati (finalmente!) ma con tempo limitato e fretta di apprendere. È chiaro quindi che le scelte operative del docente devono essere ben diversificate e con obiettivi molto precisi. Tante sono le tecniche creative che si possono impiegare: vi sono tecniche didattiche atte a fare lingua divertendosi come, per citarne solo alcune, recita di poesie, uso di canzoni, film e fumetti, giochi, role-play nelle varianti di role-taking e role-making, telefonata, dialoghi, drammatizzazioni ed altro. Cercherò qui di seguito di spiegare come mi sono destreggiata io nel mio percorso di docente di italiano LS, con qualche esempio di attività da me svolte nella realtà della classe, in Sudafrica.

Come sappiamo, nessuna delle quattro abilità primarie viene esercitata separatamente: l'ascolto ed il parlato sono interdipendenti ed è quindi essenziale svilupparle insieme per non avere apprendenti che comprendono la lingua ma non la parlano, come purtroppo accade spesso di verificare con i ragazzi.

Dunque:

### **ATTIVITA' PER LO SVILUPPO DELLE ABILITA' DI COMPrensIONE DELL'ASCOLTO e DEL PARLATO**

Per tre anni ho avuto una classe di studenti di 1. 2. e 3. classe elementare della scuola tedesca. Con i piccoli, che ancora non sanno scrivere la loro lingua o lo stanno imparando, l'unica didattica possibile è quella ludica, che è sempre creativa, e mi sono divertita a "giocare" e a farli giocare con la lingua. Le attività possono essere svariate e ne nominero solo alcune: la tombola lessicale, con figurine rappresentanti oggetti e colori (banco, sedia, finestra, cattedra, porta e così via) e i bambini devono coprire con esse tutte le figure della loro scheda man mano che l'insegnante le nomina in italiano. Il vincitore riceve un bell'applauso e poi tutti ripetono i nomi degli oggetti.

Altre attività : il gioco dell'oca, per l'apprendimento dei numeri in italiano fino a 20, contando le caselle da raggiungere, e per imparare i nomi di ciò che è raffigurato ed espressioni come " torna indietro", "sta fermo un giro", "avanza di due caselle") e così via; il gioco dei comandi (alzati, siediti, va alla finestra, apri/chiudi la porta, ecc...), giochi di movimento ricreativo così necessario ai bambini (alle belle statue). Inoltre, per motivarli a comprendere e a parlare, ho fatto ascoltare ed imparare, a volte anche mimare, (perché i bambini sono grandi imitatori) varie canzoncine (come quelle del piccolo coro dello Zecchino d'oro di Bologna) e filastrocche italiane (dal sito: [www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it)). È incredibile con quale facilità i bambini le apprendono. Infine ho usato spesso la tecnica del role-play: li ho fatti giocare alla famiglia, con lo scopo di introdurre vocaboli come babbo/mamma/zio/zia/fratello/sorella ecc. oppure abbiamo immaginato di andare a far compere in un negozio (signorina vorrei un paio di scarpe, quanto costa quel vestito rosso? ) o di essere seduti in un ristorante, a coppie o a gruppi di tre. Con piatti e tovaglietta di carta e posate di plastica si sono divertiti ad apparecchiare la tavola (sul banco) "all'italiana", cioè anche con il piatto fondo per la minestra, impadronendosi del vocabolario di base relativo, e hanno poi dato gli ordini al cameriere o alla cameriera, in italiano (per antipasto vorrei..., per primo...e per secondo...) ecc., entrando così, sempre giocando, anche nella **cultura italiana**... Naturalmente oggi è possibile utilizzare la LIM (lavagna interattiva multimediale) che io non avevo per svolgere tante attività interessanti e divertenti.

Ovviamente alcune di queste tecniche per lo **sviluppo dell'abilità di comunicazione orale** possono essere impiegate anche per adolescent ed adulti, dal livello principianti a quello avanzato, ad es.: il role-play, la telefonata e la recita, anche di poesie, l'ascolto di canzoni (molte delle quali già note dal Festival di Sanremo). La lingua è suono e quindi l'ascolto è un esercizio importantissimo al fine di 'fare l'orecchio' al suo ritmo e ai diversi accenti, anche se non si capiscono tante parole o frasi . Per svolgere questa attività l'insegnante non

ha che l'imbarazzo della scelta fra tutto il materiale audio esistente oggi per apprendenti di ogni livello, e di ogni età: dialoghi, storie, filastrocche, poesie, canzoni e molto altro. Oggigiorno ogni libro di testo è corredato da un CD che consente di svolgere in classe o a casa l'attività di ascolto e poi di farne la comprensione orale rispondendo alle relative domande del libro. Seguono verifica e autovalutazione.

Poiché non sempre è possibile avere un registratore in classe ricorro anche a questo espediente: leggo una storiella o una pagina descrittiva di una località italiana o altro, senza dare il testo agli studenti. La rileggo più adagio e poi distribuisco un foglio con domande (di scelta multipla o di vero/falso o più complesse) da me già preparate, riguardanti i personaggi e l'azione della storia. Infine facciamo la correzione e gli studenti si autovalutano in base ad un punteggio prestabilito. Cerco sempre di scegliere un testo divertente (una storiella di Rodari o di Malerba o anche una canzone) che li invogli ad ascoltare e permetta poi domande sui personaggi (chi sono, che ruolo hanno, chi è il cantautore? Ecc...) o sull'azione (Dove si svolge? Di che si tratta?) e sulla lingua (È chiara? Che tempi verbali sono usati? Vi sono frasi con doppi sensi o idiomatiche?). Infine esorto chi può a guardare e ad ascoltare programmi TV in italiano, sempre allo scopo di apprendere meglio la lingua in modo piacevole attraverso programmi sulla cultura del paese.

Per il rinforzo del lessico e l'acquisizione della scioltezza comunicativa è molto utile anche descrivere immagini interessanti riguardanti scene di vita e cultura italiana o di paesaggi del nostro Paese, per motivare in continuazione. Allo scopo di evitare la noia cerco sempre di suddividere ogni lezione tra le varie attività e la prima mezz'ora è dedicata all'ascolto e al parlare, per aiutare i discenti a vincere il blocco psicologico o filtro affettivo (Krashen) e ad acquistare disinvoltura, arricchendo il proprio vocabolario.

### 1.o Esempio: il monologo

Per apprendenti di livello A2/B1/B2

Invito gli studenti a preparare a casa un discorso breve (2/3 minuti) su un argomento di cultura italiana (feste, personaggi famosi, luoghi) già conosciuto o perché già trattato dall'insegnante per poi parlarne in classe durante la lezione seguente. I compagni possono interagire con domande se desiderano maggiori informazioni.

Oppure: descrizione d'immagine

Incoraggio i miei studenti a soffermarsi sulle immagini quando sfogliamo insieme in classe una rivista italiana. Ci si trova una dovizia di informazioni sottese culturali e di lingua che non verrebbero mai in mente all'insegnante. Infine chiedo di fare una descrizione (dalla più semplice alla più completa) ad un allievo o chiedo ai compagni di intervenire con suggerimenti.

### 2.o Esempio: la conversazione

Uno studente finge di essere appena arrivato dall'Italia e gli altri studenti fanno a turno a domandargli tante cose: "Da che città vieni? Perché sei in Sudafrica? Quanti anni hai? Che

materie studiavi in Italia?” Ecc...e il ragazzo risponde come puo`, e pone a sua volta domande sul Sudafrica: “Quali sono le citta` piu` importanti? Dove posso andare per vedere gli animali? Ecc...”, aiutato dall’insegnante facilitatore nel lessico e nella grammatica dei tempi verbali ( presente, futuro, imperfetto e passato prossimo).

Oppure: il role-making e role-taking tra due studenti in cui uno e` un personaggio italiano famoso di cui si sia gia` parlato o letto in classe (attore, cantante, ...sono piaciuti in modo particolare Riccardo Scamarcio e Laura Pausini) e l’altro l’intervistatore.

Questo esercizio, affine alla conversazione, puo` essere ripetuto anche con linguaggio formale, dando del Lei.

### 3o. Esempio (grammatica): gara di verbi

Uno studente dice un verbo al tempo presente, un altro lo trasforma al passato prossimo, un terzo all’imperfetto e un quarto al futuro, o in altri tempi studiati, sempre cambiando verbo e le persone del verbo ed alternando gli studenti. Alla lavagna si scrive il punteggio conseguito da ognuno (1 punto per ogni risposta corretta e 0 per quella sbagliata). Chi ha ottenuto il punteggio piu` alto ha diritto ad esser chiamato “maestro”

### 4o. Esempio: giochi di parole o brainstorming in classe

Cambiare l’iniziale di una parola per formarne molte altre: es. NASO, CASO, VASO, BANCA, PANCA, ecc. Oppure togliere l’iniziale: es. PALA, ALA , PANCA, ANCA, ecc.

Le attivita` si possono inventare continuamente: a volte sono gli studenti stessi che le suggeriscono e l’insegnante deve saper “ascoltare” a “apprezzare” la creativita` dei propri allievi.

000

Con gli adulti innanzitutto parto dalla motivazione dei discenti a “fare con la lingua” e sfrutto la tecnica dell’elicitazione per estrarre da ognuno le informazioni gia` acquisite sulla cultura del nostro Paese, attraverso film, viaggi, libri, canzoni ecc. Porto in classe anche materiale autentico: riviste italiane con foto ed articoli che li possano interessare. Da questo scaturiscono conversazioni, dapprima nella loro lingua, sui diversi comportamenti (linguaggi gestuali, oggettuali e vestemici), poi si fanno letture mirate graduate dalle quali emergono parole chiave e osservazioni/riflessioni sull’ italiano. Abbiamo anche organizzato pranzi virtuali (anche questa e` cultura) in cui ogni gruppo era responsabile di un piatto italiano di cui aveva scritto la ricetta (modo utile per l’avviamento alla scrittura). Facciamo largo uso del registratore per abituare l’orecchio a “sentire” e abbiamo visto e vediamo film in italiano con sottotitoli a volte anche in italiano. Alcuni studenti portano da casa il tablet, sussidio utilissimo per connettersi su internet e soddisfare qualche curiosita` “culturale”. In tal modo ottengo una classe viva e contenta di saper fare lingua in modo creativo.

## **ATTIVITA' PER LO SVILUPPO DELL'ABILITA' DI LETTURA E COMPRENSIONE (scritta)**

Premetto che do molta importanza alla lettura a voce alta, fatta in classe, che è un'efficace fonte di arricchimento lessicale e consente agli apprendenti, guidati dall'insegnante, di capire come pronunciare ed accentare le parole e anche di migliorare l'ortografia e la comprensione. Allo stesso modo in cui un maestro d'arte dice agli allievi di imparare a "guardare", anch'io insisto perché imparino ad "osservare" le parole: come sono scritte, con la consonante doppia oppure no, con l'accento o con l'apostrofo e così via, e li esorto a leggere la pubblicità bilingue (italiano/inglese) ogniqualevolta sia possibile, per fare un confronto ed apprendere nuovi vocaboli.

Con gli apprendenti di livello avanzato leggiamo racconti e poesie, che gli studenti di scuola media superiore, in Sudafrica, devono imparare per l'esame del "National Senior Certificate" (o licenza liceale): i testi letterari sono materiale autentico che genera motivazione mentre insegna aspetti della storia e delle tradizioni italiane. Gli studenti stessi possono anche didattizzare un articolo per la comprensione scritta, con domande di vero/falso o di scelta multipla o di riformulazione di frasi, o col cloze, la griglia. Il dovere essi stessi preparare le domande ottiene sempre l'effetto di stimolarli e di invogliarli a capire meglio.

Inoltre leggiamo brevi articoli e messaggi pubblicitari di giornali e riviste italiane che porto in classe. Sprono quindi i discenti a chiedersi: **che cosa si vuole dire, se si potrebbe dire in altro modo, se la lingua è chiara, se manca il verbo nel titolo del giornale.** Se nella pubblicità c'è una frase idiomatica li invito a pensare come si direbbe nella loro lingua o qual è il vero senso della frase, dato che la competenza comunicativa è anche saper trasferire il significato da letterale a figurato. Questo è linguaggio creativo. Per esercizio, a livello avanzato, si possono presentare modi di dire o espressioni idiomatiche italiane e inglesi da confrontare.

Ad es: E' il segreto di Pulcinella = It is an open secret

L'obiettivo è capire che le parole hanno un significato e una storia e che la lingua riflette la società che la parla.

Per un esercizio grammaticale invece faccio loro inserire il **verbo**, nei tempi e modi possibili, nei sintagmi nominali dei titoli di giornali, come per esempio:

"Grande.... il successo della Tosca alla Scala di Milano" (E' stato, e', si prevede...)

"Ieri.... terremoto in Abruzzo" (c'è stato) "Premio Nobel ... a un italiano" (conferito)

Dunque, anche con la lettura "si fa lingua" e cultura in modo creativo.

Allo stesso modo dell'ascolto e del parlato è ovvio che esiste una stretta connessione anche tra lettura e scrittura. Le attività che seguono sono state studiate per discenti già in grado di leggere e capire e con una conoscenza dell'italiano a livello A2/B1.

**ATTIVITA' PER SVILUPPARE L' ABILITA' DI SCRITTURA, come produzione libera e creativa, per motivare gli apprendenti a scrivere divertendosi.**

Saper scrivere è tanto necessario ai nostri studenti che vogliono prepararsi per sostenere l'esame d'italiano come materia aggiunta per ottenere la licenza di scuola media superiore (il National Senior certificate o "matric") in Sudafrica.

Il 1.o esempio di attività è un "viaggio nella cultura italiana", allo scopo di sviluppare l'abilità della scrittura, attraverso la conoscenza culturale, per mezzo di Internet (con chat e e-mail), e migliorare la padronanza linguistica dei discenti con una tecnica diversa e creativa, promuovendo autonomia e cercando di ottenere l'acquisizione della lingua con strumenti autentici.

Destinatari: studenti di italiano LS a livello A2/B1 (ragazzi o adulti).

Sussidi tecnologici richiesti (a casa o in classe): 3 computer .

Procedimento: si dividono gli studenti in 3 gruppi, per favorire un apprendimento cooperativo, poi l'insegnante dà le istruzioni.

Un gruppo si occuperà di cercare nel sito del cinema (es: [www.cinemaitaliano.info](http://www.cinemaitaliano.info)). Un secondo nel sito della musica(es: [www.musicaitaliana.com](http://www.musicaitaliana.com)) ed il terzo in quello dell'attualità ( es.[www.corriere.it](http://www.corriere.it) in cui si trova il Forum:Italians di Beppe.Severgnini).

Dapprima gli studenti fanno ricerche a casa per trovare un personaggio rappresentativo del settore da loro scelto (attore, cantante, giornalista) di cui riferiranno nel corso della lezione seguente. (I miei studenti avevano scelto la cantante Laura Pausini e l'attore Riccardo Scamarcio).

L'insegnante suggerirà quindi di rivolgere ai loro personaggi domande pertinenti al campo d'interesse, tramite forum e chat o posta elettronica. Nelle lezioni successive ogni gruppo riferirà le informazioni ottenute e le eventuali risposte ricevute. Infine, con l'assistenza dell'insegnante- facilitatore, scriveranno in classe un breve resoconto (di + / - 100 parole), in lingua italiana, anche in forma dialogata, di quanto appreso. Gli elaborati saranno poi letti in classe da ogni gruppo di studenti e se ne farà oralmente una valutazione critica (a discrezione dell'insegnante, per non suscitare ansia).

2o. Esempio: creazione di un giornalino

Obiettivo: imparare ad usare la lingua in modo creativo, secondo il principio del 'Learning by doing', sviluppando anche le abilità integrate come prendere appunti, riassumere, parafrasare.

Anni fa, in una classe di adolescenti con conoscenza della lingua (a livello A2/B1 abbiamo creato un giornalino, "Emisfero Sud", con articoli ricavati, e rielaborati col mio aiuto, da informazioni ottenute navigando in rete col computer: la scelta degli argomenti, le foto, le copertine, l'impaginazione, tutto è stato ideato e fatto da loro. Il loro entusiasmo è stato veramente grande e il lavoro ha generato motivazione e autostima, senza contare che, alla fine dell'anno, la loro capacità di comprendere l'italiano, oltre che di scriverlo, era notevolmente migliorata. Infatti l'attività è servita anche a fare molte osservazioni morfo-

grammaticali, sintattiche e lessicali e tanti esercizi. Il progetto è veramente piaciuto e questo mi ha convinta a ripeterlo in altre classi ed al primo ha fatto seguito un secondo “Emisfero Sud” l’anno seguente e, nel 2006, nella scuola Reddam House di Johannesburg, in una classe di liceo, un terzo giornalino, dal titolo: “Il Bel Paese”.



La copertina del giornalino voluta e disegnata dagli studenti della scuola Reddam House di Johannesburg, Sudafrica.





### Il secondo giornalino

Il Copertina interamente ideata dagli studenti che hanno rivelato di possedere veramente doti creative.



La copertina del primo giornalino.

In visita al pittore Armando Baldinelli: un'intervista

## Bibliografia

- Balboni, P.E. 1990 “Le abilità produttive primarie: monologo e scrittura”. In *Le lingue del mondo*, LV, 6: 365-367.
- Balboni, P.E. 1994 *Didattica dell'italiano a stranieri*. Roma: Bonacci.
- Balboni, P.E. 1998 *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica. Italiano, lingue straniere, lingue classiche*. Torino: Utet,
- Balboni, P.E. 2000 “Per una didattica umanistico-affettiva dell'italiano” in Dolci R. – Celentin P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, 2<sup>a</sup> ed. Roma: Bonacci: 13-21.
- De Bono, E. 1996 *Il pensiero laterale*. Milano: BUR Rizzoli.
- Krashen, S.D. 1983 *Principles and Practice in Second Language Acquisition*. Oxford: Pergamon,
- Krashen, S.D. 2002 *Second Language Acquisition and Second Language Learning*. University of California, prima edizione internet. In [http://sdrashen.com/SL\\_Acquisition\\_and\\_Learning/SL\\_Acquisition\\_and\\_Learning.pdf](http://sdrashen.com/SL_Acquisition_and_Learning/SL_Acquisition_and_Learning.pdf).
- Pezzola, I. 2012 “Il ruolo della creatività nell'apprendimento linguistico: teorie e applicazioni”. In *Bollettino Itals*: 10, 47.

Reanda Russo Bacchelli

## Bibliografia

- Balboni, P.E. 1990 “Le abilità produttive primarie: monologo e scrittura”. In *Le lingue del mondo*, LV, 6: 365-367.
- Balboni, P.E. 1994 *Didattica dell'italiano a stranieri*. Roma: Bonacci.
- Balboni, P.E. 1998 *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica. Italiano, lingue straniere, lingue classiche*. Torino: Utet,
- Balboni, P.E. 2000 “Per una didattica umanistico-affettiva dell'italiano” in Dolci R. – Celentin P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, 2<sup>a</sup> ed. Roma: Bonacci: 13-21.
- De Bono, E. 1996 *Il pensiero laterale*. Milano: BUR Rizzoli.
- Krashen, S.D. 1983 *Principles and Practice in Second Language Acquisition*. Oxford: Pergamon,
- Krashen, S.D. 2002 *Second Language Acquisition and Second Language Learning*. University of California, prima edizione internet. In [http://sdrashen.com/SL\\_Acquisition\\_and\\_Learning/SL\\_Acquisition\\_and\\_Learning.pdf](http://sdrashen.com/SL_Acquisition_and_Learning/SL_Acquisition_and_Learning.pdf).
- Malerba, L. 1984 *Storiette e storiette tascabili*. Torino: Einaudi
- Pezzola, I. 2012 “Il ruolo della creatività nell'apprendimento linguistico: teorie e applicazioni”. In *Bollettino Itals*: 10, 47.
- Rodari, G. 1995 *Favole al telefono* Torino: Einaudi.